



2023

WORLD WIGWAM
Wigwam
CHEQUE

DIVENTA RESILIENTE!
PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Gabriele Ballan
di anni 23
di Lonigo (Vi)

Lavori candidati al
Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

Era il periodo del dopoguerra, io sono nata nel febbraio del '44, l'anno della Resistenza.

Allora la povertà, la solidarietà, la tristezza, la paura e la fede convivevano bene insieme. La povertà ha arricchito la mia fantasia



[La Wigwam](#)
[Local Community](#)
[Terra Berica](#)
[Italy](#)

I FIOCCHI DI LUCE CHE LEGANO LE GENERAZIONI TRA DI LORO

Gabriele di Lonigo (Vi) è stato ammesso al Premio Wigwam Stampa Italiana—Giovani comunicatori 2023 con l'intervista a Vittoria

Gabriele: *cara nonna, sto leggendo in questi giorni il tuo quinto libro, "Focchi di luce", che è stato presentato nei Comuni di San Germano dei Berici a Lonigo (Vi) e Locara Ponte di Nanto a Orgiano (Vi). Il libro che ci hai regalato al tuo compleanno con una bella dedica personale. Perché hai voluto questo titolo?*

Vittoria: caro Gabriele, tu

non sai quanto sia orgogliosa e felice se tu leggi con attenzione "Focchi di luce". Immagina come sono state la mia infanzia e adolescenza subito dopo la guerra. Una casa di contadini molto modesta, dove però non mancava il grande focolare sempre acceso d'inverno, accanto al quale noi bambini trascorrevamo gran parte della giornata, mentre la mamma cuoceva il cibo e la polenta nel grande

paiolo annerito fisso ad una catena.

Dalla porta gli spifferi arrivavano e ci portavano l'aria fredda delle burrasche di neve, che poi rimaneva per tanti giorni come una coltre di lana bianca e rendeva silenzioso il paesaggio, la strada, la nostra vita.

"Sotto la neve pane, sotto l'acqua fame", ci insegnavano i genitori. A me piaceva tanto spiare

L'INTERVISTA

FIOCCHI DI LUCE

RACCONTI DI EMOZIONI, RICORDI
D'INFANZIA E D'AMORE PER I PROPRI CARI

VITTORIA DAL SANTO

dai vetri della finestra quel mondo fantastico, nell'orto si intravvedevano le forme delle verze ammucchiate, l'enorme noce al quale devo la mia vita durante il bombardamento aereo dell'ottobre del '44, la piccola stalla tutta di legno, costruita dal papà ma riparata da una lunga tettoia, che proteggeva il fienile e il porcile per il nostro maialino. Ogni sera entravo in quel calduccio umido per il fiato delle due mucche, alle quali dovevamo essere grati per il latte e il burro sempre sicuri. Arrivavano i nostri vicini e lì era come essere davanti alla televisione, ma quanta più intimità e curiosità da parte di noi bambini.

Gabriele: ma perché fiocchi di luce e non di neve?

Vittoria: perché quei ricordi me li sono portati con me per tutta la vita ed essi sono piccoli bagliori, istanti di luce che riscaldano e illuminano la speranza nel domani, sono riuscita ad essere convin-



cente, caro Gabriele?

Gabriele: tu scrivi come se fossi vissuta in un mondo lontano dal nostro, fantastico.

Vittoria: è vero. Era il periodo del dopoguerra, tu sai che io sono nata nel febbraio del '44, l'anno della Resistenza. Allora la povertà, la solidarietà, la tristezza, la paura e la fede convivevano bene insieme. La povertà ha arricchito la mia fantasia, hai letto "La pasta fatta in casa", dove io e tutto il gruppetto di bambini abbiamo lavorato tutta una mattina con l'argilla per fare i garibaldini, che tu conosci come ditaloni. Abbiamo avuto la bella idea di gettarli veramente nel minestrone, sicuri di far risparmiare i soldi alla mamma. Ti è piaciuta quell'avventura?

Cerca anche tu di conservare sempre in te il "fanciullino" di Giovanni Pascoli, che hai studiato bene a scuola, così potrai sorridere e accettare con un po' di ironia situazioni ad altri insormontabili.

Gabriele: ok, ho capito il senso del tuo titolo. Quali sono, nonna, i racconti ai quali ti sei più affezionata?

Vittoria: come hai letto nella copertina, il mio libro è una raccolta di racconti vissuti dove l'esperienza viene trasfigurata attraverso il ricordo, avvolta in una sottile patina di magia. La vita umana, ricordati Gabriele, è un percorso misterioso, dove i gradini a volte sanno di profumo di rose e gigli, altre diventano pericolosi, tanto da lasciare una ferita profonda nel cuore.

Allora io volo nel mondo infantile della magia, sfioro quello misterioso dell'aldilà, poi mi



tuffo nell'avventura per strapparmi dal cuore i rovi pungenti che l'hanno fatto insanguinare. Ti piacciono queste mie metafore? Ti stupisci della nonna? E' proprio così e i miei racconti sono pieni di queste emozioni. Alcuni sono tratti da esperienze profonde come il racconto "Insieme la sconfiggeremo", dove tu hai capito che io descrivo le fasi più intense della depressione, che ha colpito il nonno. Sono contenta nel pensare che lui ora è molto attaccato alla vita.

Poi trovi "La vita continua...all'ombra del virus", come vedi descrivo in un diario le giornate vissute in maniera sconvolgente al tempo del Covid 19. Poi trovi la nostra cara Peggy, la labrador che ti ha accompagnato nei tuoi giochi di bambino.

Gabriele: ma nonna, dopo tante emozioni tristi o forti, quanto ti sei divertita nella fiaba delle quattro ochette!

Vittoria: infatti ho pensato anche a voi e vi ho lasciato un impegno. Io mi sono ricordata della nonna vicino al nostro lettino, quando alla sera ci faceva pregare e per

addormentarci ci raccontava le fiabe. Allora le ochette erano tre, ma voi siete in quattro, così ho cambiato numero. Ti piace l'idea bizzarra? Tu e i tuoi cugini dovreste trasmetterla ai vostri nipotini, prima ai vostri figli, così ci sarò un passaggio di testimone tra le nostre generazioni e il passato non sarà mai dimenticato.

Gabriele: *sai che mi piace come scrivi, si sente che eri una insegnante di lettere e mi ricordo delle nostre discussioni quando mi strappavi addirittura la pagina se facevo il furbo! Ma è tutto vero quello che racconti?*

Vittoria: ora ti faccio ridere. Sono o non sono una scrittrice? Potrà descrivere situazioni reali, ma anche trasformarle in modo da renderle piene di emozioni complesse. Ti accorgerai che il mio libro in fondo non è che "lo specchio della mia anima", autentica, positiva alla quale piace il bello e il buono in tutti i sensi. Ti sto annoiando?



Ma so che hai un cuore tanto buono e sensibile, per cui ti piacciono questi argomenti. Continua a mantenerti così.

Gabriele: *cara nonna, come fai a mettere in mostra anche gli aspetti della tua vita privata? Non ti senti a disagio?*

Vittoria: guarda, ormai ho superato questo complesso. Mi piace anzi comunicare le emozioni che provo nell'affrontare le sfide della vita di ogni giorno, che spesso rimangono nascoste mentre il mondo corre senza senso senza pensare a noi poveri mortali. Per me scrivere fa bene, è come una liberazione e penso che di sicuro tra i lettori ci sarà qualcuno che mi capirà e avrà voglia di aprire anche lui il suo cuore come me.

Spero che tu apprezzi il coraggio e la speranza con cui io sto affrontando la vita. Voi giovani avete bisogno del nostro esempio per credere in un futuro degno di essere sperimentato.

Gabriele: *un'altra domanda. Nei tuoi libri parli sempre del tuo motto preferito "Carpe diem". Me lo spieghi in breve?*

Vittoria: dalle mie esperienze personali ho imparato a vivere intensamente ogni momento, a cogliere l'attimo, come nel famoso film "L'attimo fuggente", a non sprecare il mio tempo in atteggiamenti sciocchi, come arrabbiarmi o invidiare gli altri, a scegliere le cose che contano, che spesso sembrano insignificanti.

Ho trovato per caso una poesia senza il nome dell'autore o autrice, ma mi sembra adatta per finire questa bella chiacchierata, che spero ripeteremo più spesso. Dimmi se ti rende l'idea del mio



Carpe diem:

IL TEMPO È L'UNICA COSA
CHE NON RIAVRÀ INDIETRO.
GLI ANNI CHE PASSANO, NON
POTRAI RIAVERLI PIÙ.
NON RIMANDARE PIÙ LA VITA.
VIVI OGGI. SORRIDI OGGI.
AMA OGGI.
CHIEDI PERDONO OGGI.
SOGNA OGGI.
ABBRACCIA OGGI.
OGGI, NON DOMANI.

Gabriele: *grazie, nonna. Ti dirò le mie impressioni sul tuo "Focchi di luce" ■*

© Riproduzione riservata

